



Rassegna Stampa di Settore n. 02/2023

Selezione di articoli pubblicati dal 12 gennaio al 2 febbraio 2023

02/02/23 - **Caos passaporti, impegno di Santanchè e Piantedosi (travelno stop)**

In considerazione dei dati, oltre 80 mila partenze mancate, e delle perdite per il sistema distributivo nazionale causato dall'annosa questione del caos passaporti, il ministro del turismo **Daniela Santanchè** ha avuto un proficuo colloquio con il ministro degli Interni **Matteo Piantedosi**, che porterà a formulare soluzioni concrete nei prossimi giorni. Dunque, il Governo promette che adotterà misure urgenti per risolvere una problematica complessa, ferma da tempo, e che ora sta ulteriormente penalizzando il comparto del turismo dell'outgoing già fortemente compromesso dalla pandemia.

Un'accelerazione, sollecitata da più parti dagli operatori turistici, e che ora riceve il plauso delle associazioni di categoria. In una nota, Giuseppe Ciminnisi, presidente f.f di Fiavet Confcommercio ringrazia sentitamente il ministro Santanchè per il suo intervento presso il ministro degli interni Matteo Piantedosi, e si augura di poter arrivare presto a soluzioni concrete come auspicato. "Siamo certi - ha detto - che ogni intervento di questo Governo, ogni misura atta alla soluzione della problematica del lento rilascio e rinnovo dei passaporti potrà dare sollievo al comparto in un momento così difficile di ripresa".

"Ringraziamo il ministro Santanchè - **gli fa eco Gianni Rebecchi, presidente Assoviaggi** - insieme al ministro degli Interni Matteo Piantedosi per l'attenzione dimostrata sul tema del caos passaporti che ha causato e continua a causare disagi ai cittadini e danni alle imprese del turismo. Come abbiamo evidenziato nel nostro sondaggio, l'ingorgo passaporti ha fatto saltare già circa 80mila viaggi organizzati, con circa 150 milioni di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio. Un danno economico ingente per il mondo del turismo organizzato nell'anno della ripartenza dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, ma anche un disservizio per la cittadinanza poiché il passaporto non serve solo per andare in vacanza, ma anche per i ricongiungimenti familiari, il lavoro, per i figli che non lo possiedono, un diritto alla libertà di movimento fuori dai confini europei. Bene, quindi - conclude Rebecchi - che la politica abbia risposto con tempestività al nostro grido di allarme. Ora auspichiamo che al più presto si adottino provvedimenti adeguati per risolvere il problema".

"Accogliamo con soddisfazione e ringraziamo i ministri Santanchè e Piantedosi - commenta in una nota Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio - per la sensibilità dimostrata sul tema del caos passaporti che sta generando disagi ai cittadini e sta danneggiando le imprese del turismo. I nostri associati registrano ritardi di molti mesi in diverse province. Si tratta di fatturato che va in fumo e lavoro che finisce alle ortiche: un disservizio inaccettabile da parte di una Pubblica amministrazione che dovrebbe supportare il nostro settore in questa delicata fase di ripartenza dopo i due anni durissimi della pandemia. Sono apprezzabili gli open day, ma servono subito misure concrete di potenziamento per risolvere il problema in maniera strutturale, investendo sul personale e sulla digitalizzazione degli uffici".

01/02/23- **CERCASI PASSAPORTO: E ARRIVA IL TRUCCHETTO DEL LOW COSTRUCCHETTO DEL LOW COST (GV)**

Mentre le Questure di tutta Italia provano ad arrangiarsi e alcune città sperimentano **sportelli di emergenza ed open day**, non mettendo neppure in conto l'assalto degli utenti, c'è chi sta addirittura acquistando **biglietti delle compagnie low cost, su giornate qualunque, per potersi recare in commissariato e ottenere il passaporto con urgenza**, con ticket alla mano.

E' un tema, l'emergenza passaporti, arrivato nei giorni scorsi anche alla **Camera dei Deputati** dove, dopo alcune interrogazioni parlamentari, **il ministro degli interni Matteo Piantedosi ha promesso: saranno presi provvedimenti.**

Il ministro si è detto fiducioso perché, come riporta il quotidiano **La Stampa**: "stanno facendo circolare le best practices messe in campo da alcune Questure e stanno effettuando un lavoro di **reingegnerizzazione dell'applicazione Agenda online**, attraverso la quale si prenota l'appuntamento per il rilascio del passaporto. Entro febbraio forniremo alle questure che ne faranno richiesta nuove **postazioni di lavoro più performanti**- ha detto ancora Piantedosi- e

stiamo monitorando le situazioni più complesse per effettuare interventi correttivi, dove necessario anche con **l'implementazione del personale** “.

Ma questo basterà a risolvere effettivamente l'ingorgo? Secondo i deputati interroganti no, perché serve un intervento radicale, come **sciogliere il vincolo di territorialità** per permettere ai cittadini di richiedere il passaporto ovunque in tutto il Paese, ridistribuendo il carico di lavoro su Questure meno affollate. A sentire i dati forniti da Piantedosi, **i passaporti rilasciati nel 2022 sono stati 1 mln e 816mila** (una media di 151mila al mese) e proprio a causa di questi numeri il sistema è da tempo sotto pressione.

Intanto il comparto accusa il colpo

Lo sappiamo, la corsa al passaporto si sta verificando perché dopo due anni di blocco quasi totale del turismo gli italiani hanno ricominciato a viaggiare, ma non solo, anche a causa della **Brexit** che oggi rende necessario il passaporto per entrare in Inghilterra, e poi per i tempi altrettanto lunghi che occorrono per i rinnovi delle **carte d'identità**, tempi che spingono gli utenti a richiedere il passaporto come documento alternativo. Fino ad oggi questo caos, come dichiarato dal **sondaggio** diffuso solo qualche giorno fa da **Assoviaggi**, ha fatto saltare circa **80mila viaggi organizzati, con 150 mln di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio.**

In attesa degli **interventi su scala nazionale** e dei nuovi investimenti tecnologici promessi dal Governo, agli italiani non resta dunque che continuare a richiedere i documenti con una buona dose di pazienza, e un po' di ingegno. **Alessandra Tesan**

01/02/23 - Confesercenti: il Pil tiene grazie soprattutto al boom del turismo (travel quotidiano)

«Una tenuta migliore delle attese – anche **grazie al boom del turismo** – ma che non ci impedisce di entrare nel 2023 a velocità ridotta». Così Confesercenti commenta in una nota i dati sul Pil diffusi ieri dall'Istat.

«Fino al terzo trimestre del 2022 l'economia è andata meglio delle attese posizionando l'Italia su ritmi superiori agli altri principali paesi europei. L'andamento dei consumi in particolare è stato positivo nel 2022 portando a un pieno recupero dei livelli di spesa pre-pandemia. Questo – analizza l'associazione – contrasta con la perdita di potere d'acquisto dei redditi familiari: la crescita dei consumi, quindi, è dovuta a una diminuzione del tasso di risparmio, sceso al di sotto dei livelli pre-pandemia».

La risposta allo shock inflazionistico è stata differenziata per le diverse tipologie di famiglie. Se le famiglie ad alto reddito hanno potuto contare sui maggiori risparmi accumulati nei mesi della pandemia, le famiglie meno abbienti, secondo le nostre stime, vedono ormai quasi la metà del proprio budget impegnata nelle spese per l'abitazione e le bollette.

Riorientare le risorse

Adesso **che i prezzi dei beni energetici iniziano a rallentare**, è dunque necessario valutare di riorientare le risorse disponibili a sostegno dei redditi disponibili e dei consumi, che rischiano di subire, nel 2023, un forte rallentamento, come dimostra la contrazione dei volumi venduti già negli ultimi mesi dello scorso anno.

Il taglio del cuneo previsto dalla manovra è un piccolo passo, ma serve di più. La strada giusta sarebbe la detassazione degli aumenti retributivi stabiliti dai Ccnl: un intervento che aiuterebbe la ripartenza della contrattazione e dei salari, permettendo alle famiglie di recuperare almeno in parte il potere d'acquisto perduto”.

30/01/23 - Ritardo passaporti: 80mila viaggi saltati e 150 milioni di mancate vendite per adv (trend)

Da disagio per la cittadinanza a danno per le imprese del turismo. L'ingorgo passaporti ha fatto saltare fino ad oggi circa 80mila viaggi organizzati, con circa 150 milioni di euro di mancate vendite per il sistema italiano delle agenzie di viaggio. È quanto emerge da un sondaggio condotto sulle agenzie di viaggio da **Assoviaggi**, l'associazione del turismo organizzato Confesercenti.

Quasi nessuna delle agenzie si è salvata: il 96,5% segnala problemi, e ha visto lievitare da poco più di due settimane a oltre cinque il tempo necessario per riuscire a fissare un appuntamento al fine del rilascio del passaporto nella propria provincia. Un caos che ha portato a disdette e mancate prenotazioni o rinvii a data da destinarsi da parte dei viaggiatori: il 39,7% delle imprese riporta di aver visto sfumare fino a 10 viaggi individuali o di gruppo, il 46,1% tra 10 e 30; ma c'è

anche un 10,6%, che segnala di averne persi oltre 30. Complessivamente, ne sono saltati in media 7 per agenzia, per circa 13mila euro di vendite non effettuate.

“Si tratta, in primo luogo, di un disservizio per la cittadinanza: il passaporto non serve solo per andare in vacanza, ma anche per ricongiungimenti familiari, lavoro, per i figli che non lo possiedono. Insomma, non è solo una questione di business, ma anche di diritto alla libertà di movimento fuori dai confini europei. È però innegabile che il problema abbia un grave riflesso anche sul mondo del turismo organizzato, proprio nell'anno della ripartenza dopo il lungo stop imposto dalla pandemia dove l'Italia è stato l'ultimo paese d'Europa ad eliminare le restrizioni ai viaggi”, commenta il **Presidente Nazionale di Assoviaggi Gianni Rebecchi**.

“Le ragioni del caos attuale sono la somma di nuove richieste e di quelle ‘arretrate’ a causa del Covid. Adesso però occorre trovare una soluzione che non può essere quella degli Open Day, che inevitabilmente si trasformano in nuovi ingorghi. Occorre accelerare sugli investimenti tecnologici della P.A.: serve maggiore efficienza informatica che nel caso di documenti personali deve seguire l'esempio dell'anagrafe nazionale digitale, via maestra del miglioramento dei servizi ai cittadini in un Paese europeo”.

30/01/23 - Passaporti, caos tempi di rilascio: pioggia di disdette alle agenzie di viaggio

I tempi lunghi per ottenere il documento sinora sono costati 150 milioni al settore. Motivo: mancata vendita di 80mila pacchetti

I tempi lunghi per il rilascio del passaporto costano alle agenzie di viaggio perdite per circa 150 milioni di euro. **Questo l'allarme di Assoviaggi-Confesercenti** i cui associati hanno ricevuto una pioggia di disdette, ben 80mila. Un fenomeno dilagante che non risparmia nessuna provincia. Infatti gli uffici Passaporto delle questure sono sommersi da una marea di richieste dopo la ripresa dei viaggi a lungo raggio. L'assenza del documento comporta la disdetta e sino ad oggi le agenzie ne hanno ricevute 80mila.

I numeri della crisi

Un fenomeno che non risparmia nessuno operatore. Il 96,5% delle imprese segnala problemi, e ha visto lievitare da poco più di due settimane a oltre cinque settimane il tempo necessario per riuscire a fissare un appuntamento al fine del rilascio del passaporto nella propria provincia. Un caos che ha portato a disdette e mancate prenotazioni o rinvii a data da destinarsi da parte dei viaggiatori: il 39,7% delle aziende riporta di aver visto sfumare fino a 10 viaggi individuali o di gruppo, il 46,1% tra 10 e 30; ma c'è anche un 10,6%, che segnala di averne persi oltre 30. Complessivamente, ne sono saltati in media 7 per agenzia, per circa 13mila euro di vendite non effettuate.

«Si tratta, in primo luogo, di un disservizio per la cittadinanza: il passaporto non serve solo per andare in vacanza, ma anche per ricongiungimenti familiari, lavoro, per i figli che non lo possiedono. Insomma, non è solo una questione di business, ma anche di diritto alla libertà di movimento fuori dai confini europei. È però innegabile che il problema abbia un grave riflesso anche sul mondo del turismo organizzato, proprio nell'anno della ripartenza dopo il lungo stop imposto dalla pandemia dove l'Italia è stato l'ultimo paese d'Europa ad eliminare le restrizioni ai viaggi - **segnala Gianni Rebecchi, Presidente Nazionale di Assoviaggi** -. Le ragioni del caos attuale sono la somma di nuove richieste e di quelle “arretrate” a causa del Covid. Adesso però occorre trovare una soluzione che non può essere quella degli Open Day, che inevitabilmente si trasformano in nuovi ingorghi. Occorre accelerare sugli investimenti tecnologici della P.A.: serve maggiore efficienza informatica che nel caso di documenti personali deve seguire l'esempio dell'anagrafe nazionale digitale, via maestra del miglioramento dei servizi ai cittadini in un Paese europeo. **(IL SOLE 24 ORE)**

13/01/2023 - Attualità del ruolo del direttore tecnico - (ttg)

Ai sensi del decreto del Ministro del Turismo prot. n. 1432 del 5 agosto 2021, dopo lunghe discussioni, sono stati finalmente adottati i requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo. È noto che la ragione dell'esistenza di tale specifica figura sia ravvisata sul fatto che pur essendo le agenzie di viaggio imprese private, giacché il turismo interagisce con il settore pubblico,

permanga la necessità nell'ordinamento interno, nonostante le pressanti richieste di liberalizzazione da parte dell'Unione europea, di garantire la capacità e la correttezza professionale degli operatori del settore nei confronti dei viaggiatori.

Inoltre, essendo la materia che disciplina l'attività del ruolo di direttore tecnico afferente alla competenza statale in quanto rientrante nell'ambito delle professioni, la cui legislazione deve necessariamente essere omogenea per cui eventuali disposizioni regionali differenziate sono ammissibili soltanto secondo il parametro della ragionevolezza, il suddetto decreto ha avuto il merito di individuare unitariamente tale figura professionale, con i relativi profili e titoli abilitanti, mentre alle regioni resta la competenza della disciplina di dettaglio la quale presenti uno specifico collegamento con la realtà territoriale.

Quanto alle funzioni il direttore tecnico deve sovrintendere alle attività aziendali, curandone l'organizzazione, la programmazione e la gestione delle risorse umane. Da ciò si evince che il direttore tecnico in quest'ambito praticamente si sovrappone al ruolo del direttore generale di una società commerciale o all'imprenditore stesso. Il direttore tecnico svolge anche e soprattutto la funzione di natura tecnico specialistica concernenti la produzione, l'organizzazione e l'intermediazione di viaggi e di altri servizi turistici sulla base di una specifica abilitazione che pur rilasciata dai singoli enti territoriali regionali e provinciali autonomi ha validità su tutto il territorio nazionale.

Se dunque a livello di esercizio dell'attività sostanzialmente la norma interna non ha modificato il quadro precedente nel senso di ritenere cogente e di interesse attuale la professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio, dall'altro lato il succitato decreto ha dovuto cedere alle spinte europee incarnate dalla AGCM che ne chiedeva addirittura l'abrogazione ritenendola desueta e anticoncorrenziale, in relazione ai percorsi abilitativi per accedere alla professione.

In particolare, le associazioni di categoria delle agenzie di viaggio hanno puntato il dito contro il livellamento verso il basso dei percorsi abilitativi alternativi per ottenere l'abilitazione in ordine ai requisiti formativi. È il caso della richiesta conoscenza agli aspiranti direttori tecnici di specifiche materie qualificanti (legislazione turistica, tecnica turistica, amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo, geografia turistica, tecnica dei trasporti e marketing turistico) la quale potrà essere acquisita anche attraverso dei corsi regionali di formazione professionale di almeno 600 ore e con superamento di un esame finale abilitante oppure in alternativa sulla base del mero possesso di un diploma di istruzione di secondo grado rilasciato da un istituto tecnico superiore ad indirizzo turistico.

Va da sé come in ogni caso nessun soggetto legittimato abbia poi impugnato il decreto ministeriale innanzi alla giustizia amministrativa.

In definitiva il nocciolo della questione è: se è vero che il direttore tecnico mantiene una sua centralità ed attualità nelle agenzie di viaggio, poiché la sua conoscenza professionale è la garanzia di un'effettiva protezione nei confronti del viaggiatore, perché i titoli formativi per accedere a tale professione sono stati resi più semplici?

Il fondato timore è che l'esecutivo abbia emanato tale decreto mantenendo apparentemente una supposta piuttosto intendendo di soddisfare le esigenze delle imprese in relazione alla libertà di iniziativa economica, in un mercato sempre più digitale nel quale i servizi turistici sono per la maggior parte dei casi ormai venduti mediante mezzi di comunicazione a distanza. In altre parole, la sfera degli interessi pubblici sembra aver ceduto alle esigenze dell'iniziativa economica privata. Ciò non sarebbe stato in sé un pregiudizio qualora l'atto amministrativo generale fosse stato parte di un riordino complessivo dell'intera disciplina delle professioni turistiche che avesse identificato precisamente gli interessi pubblici che dovevano essere garantiti anziché dare luogo a delle disomogenee liberalizzazioni di fatto sulla base in definitiva di un decremento dei requisiti di accesso alle professioni.

È auspicabile, pertanto, che il succitato decreto non costituisca un modello per disciplinare altre professioni turistiche, a partire da quella della guida turistica, la quale invece richiede una legislazione organica e della cui emanazione si è in attesa da più di dieci anni.

12/01/23 - Agenzie e passaporti: "L'emergenza continua" (ttg)

Un problema "serio" che sta facendo saltare centinaia di viaggi anche per **Gianni Rebecchi, presidente di Assoviaggi Confesercenti**. "È una situazione che sta peggiorando di mese in mese perché un cittadino italiano che deve rinnovare passaporto in scadenza, oppure ottenere il passaporto per i figli minorenni o emettere un nuovo passaporto ha serie difficoltà nella procedura prevista in tutta Italia dalle questure. Questo - dice Rebecchi - causa una mancata prenotazione dei viaggi perché non c'è garanzia, anche con un ampio spazio temporale prima della partenza, di ottenere la prenotazione on line per avviare la procedura".